

## PUNTI DI VISTA

Di Tito Faraci

### Tavola 1

Note: ho lavorato su una gabbia libera, limitandomi a numerare le vignette senza indicarne grandezza e posizione. Il disegnatore si organizzi come meglio crede. La sfida di questa storia è che, a dispetto del titolo, sarà tutta da *un* unico punto di vista, *soggettivo*. Quindi, privilegiando inquadrature ad altezza di uomo, e mettendoci nei panni del misterioso narratore di cui non vedremo mai la faccia (se non alla fine).

1

Esterno giorno. Di fronte a noi una normale strada cittadina, in un giorno qualunque. Gente su marciapiedi, auto, motorini, biciclette... tutto normalissimo. Su questa vignetta, inseriamo una serie di didascalie a cascata, e quindi servirà un discreto spazio. Il titolo è dopo, non qui. Questo è un prologo.

**Didascalia 1: La normalità è un concetto relativo.**

**Didascalia 2: Voglio dire, immaginate una strada qualunque, di una città qualunque, in un giorno qualunque... normale, appunto. Fatto?**

**Didascalia 3: Bene. E adesso immaginate di essere un extraterrestre ... o un uomo delle caverne, se preferite... capitato qui all'improvviso.**

**Didascalia 4: Ebbene, vi sembra ancora tutto così "normale"?**

2

Striscia bassa per il titolo (e metteteci anche il vostro nome, dai).

## PUNTI DI VISTA

Sceneggiatura di Tito Faraci disegni di...

3

Ancora uno scorcio di marciapiedi, come se ci camminassimo sopra. Magari con un passante che si scosta, come per farci passare.

**Didascalia 1: Io avevo una vita normale, in un mondo normale.**

**Didascalia 2: Be', relativamente normale.**

4

Idem, come se avessimo avanzato solo di qualche passo. E ora, sul fondo del marciapiedi, vediamo apparire Max Wave: una presenza a dir poco strana, bizzarra. Che ci sorride.

**Didascalia: La prima volta che lo vidi, mi sembrò divertente.**

5

Idem, ma senza Max. È già sparito nella folla.

**Didascalia: Dopo un attimo, era sparito. Smisi subito di pensarci.**

## **Punti di vista – Tavola 2**

1

Ora una serie di quattro vignettine procedendo per stacchetti. Nella prima, ancora Max Wave. Che stavolta passa in bicicletta o in motorino.

**Didascalia: Poi però...**

2

Stacco. Max ci sorride sulla copertina di un giornale, in un'edicola.

3

Stacco. Max sta salendo su un autobus, alla fermata. Neanche ci guarda, stavolta.

4

Stacco. Max affacciato dalla finestra di un palazzo. (Abbiamo alzato lo sguardo, quindi.)

5

Stacco. Siamo seduti al tavolino di un bar, all'aperto, con davanti una birra, un caffè o quant'altro. Di fronte a noi è seduto un tizio (un nostro amico), con fisionomia e abiti a discrezione del disegnatore, che ci guarda perplesso. Anche lui ha davanti da bere. Sullo sfondo, una piazza con passanti vari e una signora di spalle. Si intende che la voce fuori campo è la nostra, qui e poi.

**Didascalia: Ne parlai con un amico.**

**Voce fuori campo: Insomma, un tizio con un ciuffo così... e certi tacchi!**

**Amico: Bah! Sicuro di non essertelo sognato?**

6

Idem, stessa inquadratura. La signora si gira e... ha la faccia e il ciuffo di Max! Da fuori campo arriva un (nostro) urlo. E il nostro amico comincia volgersi indietro, stupito.

**Voce fc: AAAH!**

**Amico: Che cavolo...**

### **Punti di vista – Tavola 3**

1

Siamo in pieno delirio ora. Ci siamo alzati, stiamo correndo in mezzo alla piazza. Questo si capisce dal fatto che la gente ci guarda perplessa/seccata/sorpresa, si scosta per farci passare. Ma tutta questa gente, dico propria tutta, ha il volto (e il ciuffo) di Max! Perfino un bambino in un passeggino!

**Didascalia:** Poi nulla fu più normale. E ora dico "normale" in senso assoluto.

**Un passante-Max:** Ma dove corre quello?!

**Altro passante-Max:** Ehi, attento!

2

Ora stiamo per attraversare una strada, malgrado il semaforo rosso. Un vigile con la faccia di Max (e il ciuffo, da sotto il caschetto) ci lancia un'occhiataccia, cercando di fermarci.

**Didascalia:** Lui era dappertutto... lui era TUTTI!

**Vigile-Max:** Fermo!

3

Stiamo attraversando la strada e ci volgiamo di lato, vedendo un camion che ci sta per investire, con frenatona. Riusciamo a vedere il volto del camionista stupefatto. Anche lui è Max Wave.

**Didascalia:** Il mio ultimo ricordo è il volto del camionista...

**Effetto (frenata):** SKRRREEE

4

Zoomata sul volto del camionista-Max, che però ora fa un sorrisetto. Mani sul volante in primo piano.

5

Vignetta tutta nera.

### **Punti di vista – Tavola 4**

1

Stacco. In una camera di ospedale. Inquadratura dal basso, come se fossimo il paziente steso a letto. Su di noi, incombono un medico e una infermiera che sorridono gentili. Attenzione: hanno volti *normali*... *non* sono Max Wave! L'incubo sembra finito. L'infermiera ha in mano qualcosa (uno specchio) che vedremo bene solo nell'ultima vignetta, mentre qui è abbassato e non dobbiamo notarlo. La voce fc sarà sempre la nostra. Questa tavola me la immagino composta da tre strisce.

**Medico: Buongiorno! Come sta adesso?**

**Voce fuori campo: Mmm... bene, credo. Però dovrete dirmelo voi.**

2

Stessa inquadratura. Il medico sorride rassicurante, spiegando. L'infermiera, solerte, comincia ad alzare lo specchio...

**Medico: Be', l'operazione è stata un successo! Il chirurgo plastico ha fatto un miracolo!**

**Infermiera: Ecco, guardi...**

3

Stessa inquadratura. Nello specchio, rivolto verso di noi, si riflette... il volto di Max, sgomento e terrorizzato. Con la bocca spalancata in un urlo. Il medico e l'infermiera ci guardano sconcertati.

**Voce fuori campo (urla): NOOOO!**

**Medico: ?**

**Infermiera: !**

**FINE**